



LA “CURA COLLETTIVA” (di sè, dell’altro, del pianeta) È L’OBIETTIVO DELL’ATTIVITÀ SOCIALE.

Ci permette di vivere. Viene prima dell’attività economica, che non è possibile se non garantisce la riproduzione della società. Mette al centro la vita e la sua dignità. Costruiamo quindi una convivenza e una città che riconosce la dignità di ogni persona, promuove i diritti e la personalità di tutti.

Il compito del Comune:

- È di **fornire a tutti servizi pubblici**: quelli a rete (acqua, gas, rifiuti, trasporti) e quelli sociali e assistenziali per soddisfare i bisogni di abitazione, salute, lavoro, istruzione, assistenza.
- **Difenderli dalla privatizzazione**. Non delegarli al mercato e al privato. Conservarne la proprietà e la gestione per garantirne a tutti la qualità, il costo, il godimento, a prescindere dalla condizione economica individuale. Non sono una merce. Sono indispensabili per vivere e riprodurre la società.

Salute e servizi alla persona:

Privilegiare la gestione pubblica e associata dei servizi, facendo funzionare a “regime” l’Azienda Consortile “Risorsa Sociale”, costituita per l’erogazione e la gestione dei servizi alla persona (sociali, assistenziali, educativi, socio-sanitari...) in attuazione dei programmi decisi dai Comuni. Conservare il ruolo di indirizzo, coordinamento e controllo.

- Coinvolgere, con funzione integrativa e non sostitutiva dell’intervento pubblico, i cittadini, il volontariato, il terzo settore, nel definire l’offerta di servizi e valutarne l’efficacia.
- Promuovere le potenzialità di relazioni sociali presenti nella comunità, la partecipazione e l’inserimento nel tessuto sociale. Fare prevenzione, non curare solo il sintomo, ma prendere in carico la persona nella sua totalità e in relazione all’ambiente in cui vive; integrare in rete l’offerta dei servizi pubblici disponibili (sanitari, sociali, educativi...), privilegiare l’intervento domiciliare rispetto al ricovero in istituti.

Il profitto e la competizione, assurte a valore assoluto e a regola del comportamento, creano disoccupazione, precarietà e povertà, isolamento sociale e insicurezza.

LA “CURA COLLETTIVA” DI SÈ E DELL’ALTRO SI ISPIRA ALLE REGOLE DELL’EGUAGLIANZA, DELLA SOLIDARIETÀ, DELL’ACCOGLIENZA. PROMUOVE PARTECIPAZIONE, INCLUSIONE, SICUREZZA SOCIALE.



Aiutare i soggetti sociali deboli, messi ai margini per superare le povertà, il disagio e la disgregazione sociale.

I GIOVANI: soffrono più di altri la precarietà, l’insicurezza, la mancanza di prospettive. Occorre aiutarne l’inserimento sociale: ascoltandoli (Consulta giovanile); offrendo occasioni di informazione e formazione, di interscambio culturale; costruendo percorsi di inserimento lavorativo; favorendo partecipazione e socializzazione; rendendo disponibili strutture e spazi pubblici per esperienze autogestite (Centro socio-culturale autogestito).

GLI ANZIANI: Affinchè chi giunge alla terza età, perduto il ruolo sociale dato dall’attività lavorativa, non si ritrovi ai margini, ma continui a sentirsi parte della realtà sociale in cui vive, il Comune deve:

- Mantenere l’inserimento in famiglia e nel paese, potenziando l’assistenza domiciliare e quella socio sanitaria e l’offerta dei servizi connessi; utilizzando le piccole strutture territoriali (sanitarie, di sostegno psicologico, di recupero psicofisico), poste in rete coi Servizi sociali, sanitari, culturali, col volontariato, coi vicini.
- Istituire un Consultorio geriatrico in accordo con l’AST e/o l’Azienda Consortile.
- Aprire un Centro diurno, non per soli anziani, come spazio pubblico autogestito, offerta di socialità, di opportunità e servizi (prevenzione, fisioterapia, informazione, svago, cultura, sport...), valorizzando il volontariato attivo nel settore.
- Favorire l’inclusione sociale di chi è **DIVERSAMENTE ABILE**, di chi **SOFFRE MENTALMENTE**, chi sperimenta la **“DIVERSITÀ”** o la **“DIPENDENZA”** (da alcool, gioco, social-media), abbattendo le barriere fisiche (architettoniche), sociali (privazione del lavoro), culturali che li escludono. L’obiettivo è: accrescere la loro possibilità di relazione col contesto sociale.

GLI IMMIGRATI: Sono parte essenziale della società. Perché non diventino una “società a parte”, per avere comunità sostenibili, occorre promuoverne l’integrazione, favorire la coesione sociale e la costruzione di relazioni positive. Servono la promozione di una mentalità aperta alle diversità e allo scambio tra culture diverse da sempre motore del progresso umano; mediatori culturali; iniziative, anche di intrattenimento, a scopo di incontro, conoscenza e scambio tra persone e culture. È necessario individuare modi per armonizzare la convivenza. Garantire l’espressione della religiosità. Avviare percorsi integrati di inclusione sociale, lavorativa, abitativa per i richiedenti asilo e i rifugiati dalla guerra e dalla fame, i minori non accompagnati; mettere in rete le associazioni e gli organismi coinvolti; agevolare i ricongiungimenti famigliari e i rapporti scuola-famiglia; istituire una Consulta degli immigrati.



LA SOCIETÀ DELLA “CURA” PROMUOVE I DIRITTI ALLA SALUTE PERSONALE E COLLETTIVA, ALL’ABITARE, AL LAVORO, ALLA CULTURA E ALL’ISTRUZIONE, ALLO SPORT.

La CASA: Per soddisfare il diritto all’abitare, il bisogno di alloggi sociali, in questo tempo di crisi e di sfratti occorre: non vendere gli alloggi pubblici. Recuperare e assegnare quelli degradati. Aumentare il patrimonio pubblico con acquisizioni, interventi di edilizia pubblica sociale o convenzionata e la riconversione di strutture pubbliche inutilizzate. Favorire l’affitto a canone concordato, calmierare i canoni degli alloggi a canone sociale. Assicurare il passaggio da casa a casa negli sfratti per morosità incolpevole. Contrastare il tentativo della Regione di cancellare l’edilizia pubblica sociale.

- Sostenere la **SCUOLA PUBBLICA** e il diritto allo studio, in particolare degli alunni disabili, di difficile inserimento o a rischio di abbandono. Predisporre gli spazi funzionali e i servizi necessari, già ora carenti,

(aule, laboratori, palestra, mensa, - Merisi e Infanzia Masano-). Programmare una riorganizzazione e decentramento dei plessi. Curare la manutenzione ordinaria. Collaborazione costante con la dirigenza scolastica. Fra i possibili progetti da condividere c’è l’Infermiere di Famiglia e Comunità.

- Reperire risorse per supplire alle carenze di personale e al taglio dei finanziamenti statali, assicurare costi accessibili per mense e trasporti, la gratuità costituzionale per la scuola dell’obbligo.
- Mettere a disposizione spazi e strutture, chiamando la popolazione a proporre, decidere, gestire. Creare una Commissione **“CULTURA e Tempo libero”** dotata di fondi, partecipata dalle realtà sociali e culturali del territorio. Offrire al cittadino possibilità e occasioni di “autoformazione” culturale permanente, non soltanto “eventi”, per una città aperta al contributo delle differenti culture e diversità, accogliente, pacifica. Uno spazio socio-culturale autogestito per i giovani.
- Garantire il diritto all’**ATTIVITÀ SPORTIVA** come diritto alla formazione completa della persona, quindi anche fisica, per tutti; come occasione e strumento di socializzazione e inclusione, di prevenzione a difesa della salute, un’attività sportiva con finalità sociali, che privilegi la pratica di massa non professionistica. Istituire una Consulta delle associazioni sportive. Affidare la gestione degli impianti non a singoli privati, ma a organismi a base associativa.



LA SOCIETÀ DELLA “CURA” TUTELA IL DIRITTO E LA DIGNITÀ DEL LAVORO, SOSTIENE L’OCCUPAZIONE E IL REDDITO.

Il Comune, Ente di prossimità nella crisi, **può tutelare dalla precarietà e difendere i redditi bassi** quando definisce i bilanci e le tariffe, e con l’offerta di servizi pubblici, la difesa del diritto alla casa, incoraggiando la cooperazione di consumo, il commercio equo, i gruppi di acquisto popolare, sperimentando nuove forme di stato sociale.

Il Comune **può assumere un ruolo attivo nello sviluppo sociale ed economico del territorio**, di un’economia locale coerente con le caratteristiche, le risorse e le necessità del territorio, provando anche a orientare i consumi.

- Istituire un “osservatorio conoscitivo” dell’economia e del lavoro locale, per formulare una proposta di “Piano del lavoro” su scala intercomunale, coinvolgendo le forze sociali.
- Attivarsi in caso di crisi delle aziende per trovare alternative alla chiusura.
- Istituire un “fondo anticrisi” a sostegno dei disoccupati, dei precari e dei cassaintegrati.
- Favorire l’informazione, l’incontro domanda-offerta, la formazione professionale per i settori di lavoro emergenti ecocompatibili e i settori economici del territorio. Contribuire a una riqualificazione produttiva ambientalmente compatibile delle aziende.
- Promuovere progetti di riqualificazione urbana, opere pubbliche e interventi nel pubblico e nel privato per il risparmio energetico e per l’uso di energie rinnovabili, volano di una ripresa del lavoro e di una economia di qualità.
- Sostenere le **piccole imprese**, la rete del **commercio** piccolo e medio, difendendo il territorio e il tessuto economico sociale dalla grande distribuzione. Reperire un’area alternativa per il **mercato** settimanale. Incrementare il **turismo**, definendo un progetto che tenga conto delle emergenze locali, artistiche, culturali e ambientali, nel cui ambito stabilire le possibilità di occupazione e le strutture di supporto necessarie, compresa una possibile **Sede museale** dell’arte caravaggina. Sostenere il **mondo agricolo** per un’agricoltura di qualità, sostenibile, di cura del territorio e dell’ambiente.



LA NATURA VIENE PRIMA

dell'attività di produzione economica. Se la distruggiamo non si salva nessuno. Difendiamo dalla speculazione il territorio con le sue ricchezze, l'ambiente, l'aria, l'acqua. Sono essenziali alla vita, "beni comuni" finiti e non riproducibili.

Serve una corretta programmazione e gestione pubblica con il concorso informato del cittadino:

... Per uno sviluppo sostenibile della città e del territorio

- Basta consumo di terreno agricolo, basta asfalto e cemento. NO al Kilometro verde, all'autostrada Bergamo-Treviglio, ai capannoni della logistica del lavoro precario e malpagato. Sono parte di questo nostro modo di sviluppo che incoraggia la speculazione sui suoli, usa fonti fossili di energia, è insostenibile.
- Il Piano di sviluppo del territorio (PGT) prevede una crescita eccessiva della città rispetto ai bisogni. NO alla speculazione. SI al recupero del patrimonio edilizio esistente. No alle deroghe alle norme urbanistiche: creano privilegio e disordine urbano (vedi l'albergo in area agricola al Santuario). Riprogettare l'area ex Invernizzi. Ricoverire il patrimonio pubblico dismesso, riutilizzandolo per servizi pubblici.
- Decentrare nei quartieri i servizi pubblici (per l'istruzione, attività ricreative e culturali, uffici...) e privati (commercio, artigianato di servizio...). Diminuirà anche il traffico e aumenterà la vivibilità della periferia e anche del centro storico.
- Pianificare un intervento per alloggi popolari pubblici. Programmare le strutture scolastiche necessarie pensando alla riorganizzazione e decentramento dei plessi.
- Riprendere l'idea di recuperare le rogge in Centro storico e il progetto di Centro polivalente nell'ex ospedale, che può ospitare ad es. le associazioni, un centro giovanile, un centro anziani, un servizio mensa, anche per scuole e lavoratori, servizi assistenziali e sociosanitari...
- Concretizzare il Piano Urbano per la Mobilità Sostenibile. Sperimentare un servizio di trasporto pubblico interno eventualmente integrato col trasporto sociale.

... Per salvaguardare l'ambiente, la salute e accrescere la vivibilità urbana

- Promuovere sensibilità ambientale nei cittadini e nelle scuole. Informare sullo stato dell'ambiente, con un osservatorio permanente, una banca dati, un bilancio ambientale annuale.
- Favorire il volontariato ecologico e il ruolo di custode ambientale dell'attività agricola. Incentivare l'uso dei cibi e prodotti biologici e non OGM.
- Contrastare l'inquinamento dell'acqua, dell'aria, elettromagnetico, da rumore e controllare le industrie a rischio. Vietare le produzioni nocive. Perseguire l'estinzione dei rifiuti, ricorrendo alla tariffa puntuale.
- Promuovere il risparmio energetico, il ricorso alle energie rinnovabili, l'efficienza energetica, l'uso di tecnologie ecocompatibili nell'edificazione, la bioedilizia. Concretizzare le indicazioni della "Carta delle città verso la neutralità climatica" per azzerare le emissioni di CO2.
- Potenziare il verde pubblico, valorizzando i parchi e con nuove piantumazioni, sulla scorta di un Piano del Verde, anche per ridurre l'impatto di BreBeMi - TAV. Valorizzare i percorsi e gli elementi naturalistici locali (fontanili, rogge). Conservare gli spazi pubblici verdi interni all'abitato (campo di calcio via Gastoldi).
- Potenziare piste ciclabili e aree pedonali (viale del Santuario - Centro storico).



LA PARTECIPAZIONE POPOLARE ALLA VITA SOCIALE E ALL'ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA.

È necessaria alla "cura" che la Città deve avere di sé. Rivedere il nostro modello di sviluppo economico richiede di riaffidare alle comunità territoriali il compito e la responsabilità di decidere il loro futuro e la qualità del loro sviluppo.

Per la partecipazione informata e il controllo democratico dell'attività amministrativa, contro la speculazione sul territorio, l'accaparramento dei "beni comuni" e pubblici, il clientelismo e l'illegalità:

- Ascoltare. Ristabilire la comunicazione con i cittadini con Consigli comunali aperti, incontri su temi importanti (l'uso del territorio, i bilanci, i servizi pubblici) e con commissioni consultive di cittadini e di utenti dei servizi. Coinvolgere l'associazionismo. Istituire comitati di quartiere e la possibilità di "interpellanze popolari". Sperimentare il Consiglio delle donne e dei ragazzi.
- Facilitare l'informazione del cittadino sui documenti amministrativi e l'accesso agli atti, anche cartacei.
- Chiamare il cittadino a valutare e decidere direttamente come spendere una parte delle risorse disponibili (bilancio partecipato), valorizzando per questa via anche i Consigli di Frazione.
- Istituire i Referendum abrogativo e consultivo. Fare del Consiglio un luogo di confronto reale e di proposta.

PER UNA CITTÀ PLURALE, ACCOGLIENTE, PACIFICA.
Invertiamo la rotta! Qui, ora.



VOTA LA LISTA

Candidato Sindaco
Sebastiano BARONI

Seguici su facebook.com/Sinistra per Caravaggio

www.sinistrapercaravaggio.it

Committente responsabile Legramandi Carlo - Caravaggio - Vicolo Santo Ramazzotti, 4



ELEZIONI AMMINISTRATIVE
DOMENICA 3 e LUNEDI 4 OTTOBRE 2021

LINEE GUIDA E OBIETTIVI DEL PROGRAMMA

PER UNA SOCIETÀ
FONDATA SULLA CURA DI SÈ,
DEGLI ALTRI, DEL PIANETA.

L'ATTUALE MODELLO DI SVILUPPO ECONOMICO
E SOCIALE VA RIBALTATO. "O LA BORSA O LA VITA".

La sua stella polare è il profitto a ogni costo e senza limiti. È di per sé indifferente a "che cosa produrre, come, per chi". Persegue una crescita folle, fondata sulla velocità di spostamento di merci, capitali e persone fra i luoghi di produzione sparsi sui territori in cerca del maggior profitto e connessi da reti di infrastrutture (viarie, energetiche, tecnologiche) devastanti.

Distrugge la natura. Distrugge a velocità crescente gli ecosistemi naturali. E per questo ha favorito il passaggio del virus di pandemia tra le specie, rendendo precaria la vita di tutti senza distinzione. Lascia una scia di diseguaglianze, di precarietà e povertà, di sofferenza, di morti. Si nutre di concorrenza e alla fine della guerra tra poveri. Non regge più ed è irrimediabile. Non basta una verniciata di verde.

NON C'È PIÙ TEMPO.
Invertiamo radicalmente la rotta!
Qui, ora.